

Dottor  
Christoph Eymann  
Direttore del Dipartimento  
educazione del Canton Basilea  
Città e responsabile  
dell'Erziehungsrat  
Leimenstrasse 1  
4001 Basilea

Berna, 14 settembre 2012.

**Concerne: insegnamento dell'italiano nei licei di Basilea Città**

Stimato Consigliere di Stato,

abbiamo appreso con disappunto la vostra decisione preliminare di non riconoscere l'introduzione dell'italiano come materia fondamentale, malgrado i disposti dell'ordinanza del 15 febbraio 1995 sulla maturità (ORM, art. 9 cpv. 2 e 7). Siamo persuasi che la vostra posizione sia frutto di attenta ponderazione, ciò nonostante non possiamo condividerne l'approccio di fondo e per questo ci permettiamo di sollecitare la vostra attenzione e di esprimere il nostro dissenso, prima che la decisione sia ratificata dal vostro consiglio.

A prescindere dalle esigenze formali della normativa in materia, di per sé inderogabili, riteniamo che la linea tracciata dalla Costituzione federale e dalla nuova legge sulle lingue nazionali indichi con chiarezza i valori da promuovere per arricchire la diversità culturale, rafforzare la conoscenza reciproca tra le diverse regioni del nostro Paese e garantire la necessaria coesione nazionale, pur nel rispetto di autonomie cantonali e altri valori identitari.

Lo *'spirito d'apertura'*, e la *'facoltà di scoprire le ricchezze e le particolarità delle culture di cui ogni lingua è il vettore'* cui mira la maturità (ORM art. 5: obiettivi degli studi), chiede uno sforzo positivo nel sensibilizzare e motivare, promuovendo presso i giovani la conoscenza delle lingue nazionali e offrendo loro adeguate opportunità d'apprendimento; è dunque indispensabile affermare e ampliare quest'offerta, in modo concertato - non da ultimo con le finalità e il divenire delle vostre facoltà di italiano e romanistica a livello universitario - , con determinazione positiva ed evitando per principio le soluzioni rinunciarie.

./.

Come lei sa, un apposito gruppo di lavoro istituito dalla Commissione svizzera di maturità sta esaminando la situazione nelle diverse realtà cantonali, al fine di verificare l'adempimento della normativa esistente e le necessità d'armonizzarlo, eliminando eventuali lacune. Le conclusioni di questo gremio sono attese per l'inizio del prossimo anno e, anche rispetto a questa concomitanza, ci sembra che una decisione contraria al dettato dell'ordinanza sarebbe intempestiva e inopportuna.

La ringraziamo per l'attenzione che il vostro consiglio saprà dedicare al nostro appello e, sperando che l'italiano possa tornare ad essere considerato con la giusta importanza anche a Basilea Città, la preghiamo di gradire, signor Consigliere di Stato, l'espressione della nostra alta stima.

Con viva cordialità.

Per la *Deputazione ticinese alle Camere federali*  
*Il Presidente*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. Pelli'.

*Fulvio Pelli, Consigliere nazionale*

Copia per conoscenza:  
Walter Suter, Presidente della Commissione svizzera di maturità